

Cari studenti e cari insegnanti,

È vero, a una prima impressione, potrebbe sembrare che teatro e scuola poco abbiano in comune, perché parrebbero evocare vissuti molto diversi, se non contrapposti: divertimento e fatica, svago e impegno, tempo libero e tempo dell'obbligo, quando non della costrizione. In realtà, lavorando al Teatro alle Vigne ci si accorge che imparare attraverso il teatro e giocare sulla scena a scuola sono esperienze che hanno conquistato in questi anni migliaia di bambini e adolescenti, dalla scuola dell'infanzia, alla primaria, alle secondarie di primo e secondo grado. Per studenti e docenti, andare a teatro è diventata un'occasione preziosa per emozionarsi insieme, riflettere, confrontarsi, in una parola: crescere.

E, a pensarci bene, non è difficile sviluppare almeno due riflessioni relative al magico rapporto che lega la scuola al teatro.

La prima ci conduce alle origini, precisamente nella Grecia antica, in quella Atene del V secolo a.c. che lo storico Tucidide non esita a definire "un esempio di educazione per tutta la Grecia". Bene, è lì che troviamo nel teatro una delle esperienze formative più importanti della comunità: partecipando (non semplicemente assistendo) agli spettacoli teatrali, i cittadini entrano in contatto con la propria grande tradizione poetica, mitologica, epica; conoscono storie, incontrano situazioni problematiche, scelgono per chi parteggiare, in una parola maturano, sia sul piano conoscitivo che in quello etico. Per questo possiamo dire che il teatro, soprattutto quello tragico, è da subito scuola, nel significato più autentico di luogo dove si impara a diventare uomini e donne adulti.

Una seconda direzione di riflessione ci porta invece alla più recente attualità. La scuola di oggi, sia nelle intenzioni dei legislatori che nella prassi didattica concreta, vuole promuovere non solo l'assunzione di conoscenze, ma soprattutto quella di competenze, cioè di un 'fare' che favorisca apprendimento consapevole e vitalmente integrato, agito. Da questo punto di vista il teatro costituisce senza dubbio una risorsa unica: in esso le idee si fanno azioni, storie, vita possibile; sulla scena il sapere, il progettare, l'immaginare divengono un fare, meglio ancora, un essere.

Per queste ragioni e per altre ancora il Teatro alle Vigne anche quest'anno si rivolge alle scuole di Lodi e del territorio con un programma ricco e variegato, che come sempre visita forme drammatiche diverse, dalle più leggere alle più impegnative, toccando numerosi temi attraverso registri scenici sia classici che sperimentali. Si porteranno sulla scena differenti situazioni, da quelle soltanto sognate o immaginate della fiaba, del gioco, del mito, a quelle reali, che più oggi ci inquietano e ci fanno pensare. Non mancano gli stimoli che giungono da particolari ricorrenze, soprattutto dai quattrocento anni dalla morte di Shakespeare e dai sessanta da quella di Brecht.

Insieme agli spettacoli destinati alle scuole saranno inoltre presenti anche quest'anno lavori nati nella scuola, cioè pensati e costruiti direttamente da studenti e insegnanti.

Insomma, ancora una volta sarà in scena la vita, per imparare a vivere anche grazie al teatro.

Teatro alle Vigne

INFANZIA E PRIMARIA

3/4 NOV 2016 16/17 FEB 2017	UN TEATRO SOTTO SOPRA	3/10 anni	laboratorio	60 min	7,00 euro
14/15 DIC 2016	LA CONTA DI NATALE	3/10 anni	teatro d'attore	60 min	7,00 euro
31 GEN/1 FEB 2017	E SULLE CASE IL CIELO	6/10 anni	narrazione, musica dal vivo	50 min	7,00 euro
22/23 FEB 2017	DI SEGNO IN SEGNO	6/8 anni	teatro d'attore, disegno dal vivo	60 min	7,00 euro
14/15 MAR 2017	NICO CERCA UN AMICO	3/6 anni	teatro d'attore, pupazzi	60 min	7,00 euro
22/23 MAR 2017	LA REPUBBLICA DEI BAMBINI	6/10 anni	teatro d'attore	60 min	7,00 euro
27/28 APR 2017	IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI	6/10 anni	teatro d'attore	60 min	7,00 euro
3/4 MAG 2017	I BESTIOLINI	3/7 anni	teatro disegnato con lavagna luminosa	50 min	7,00 euro

SCUOLE MEDIE E SUPERIORI

26/27 OTT 2016	BUM HA I PIEDI BRUCIATI	11/18 anni	teatro civile	100 min	8,00 euro
22/23 NOV 2016	SHAKESPEARE'S MEMORIES	13/18 anni	teatro d'attore	90 min	8,00 euro
6/7 DIC 2016	ASPETTANDO IL VENTO	8/12 anni	teatro d'attore	60 min	7,00 euro
12/13 GEN 2017	ORLANDO	13/18 anni	teatro d'attore	75 min	8,00 euro
7/8 FEB 2017	AMLETO FX	13/18 anni	teatro d'attore	80 min	8,00 euro
13/14 FEB 2017	DRACULA	11/18 anni	teatro in lingua	60 min	8,00 euro
1/2 MAR 2017	BIG BANG	13/18 anni	teatro d'attore	80 min	8,00 euro
29/30 MAR 2017	DIARIO DI UN BRUTTO ANATROCCOLO	10/13 anni	teatro visuale	60 min	7,00 euro
6/7 APR 2017	O.Z., STORIA DI UN'EMIGRAZIONE	11/13 anni	teatro d'attore	60 min	7,00 euro
11 APR 2017	CRITONE	13/18 anni	teatro d'attore	90 min	8,00 euro
20 APR 2017	ANFITRIONE	13/18 anni	teatro d'attore	100 min	8,00 euro

ANGOLO DI LETTURA Al termine di ogni spettacolo, consigli su letture attinenti al tema

LA SCUOLA PER IL TEATRO

20 OTT 2016	AFTER JULIET	13/18 anni	laboratorio teatrale	60 min	6,00 euro
7 MAR 2017	L'ACQUA E IL GRANO	13/18 anni	laboratorio teatrale	60 min	6,00 euro
31 MAR 2017	IL SOLE E L' ALTRE STELLE	13/18 anni	laboratorio teatrale	60 min	6,00 euro

ABBONAMENTI PACCHETTO SCUOLE

INFANZIA E PRIMARIA

3 SPETTACOLI A 15,00 EURO

SCUOLE MEDIE E SUPERIORI

3 SPETTACOLI A 18,00 EURO





TEATRO ALLE VIGNE

INFANZIA E PRIMARIA

SCUOLE MEDIE E SUPERIORI

LA SCUOLA PER IL TEATRO

UN TEATRO SOTTOSOPRA A GONFIE VELE

ideato da Laboratorio degli Archetipi
in collaborazione con Teatro alle Vigne

laboratorio-stage per Scuole Secondarie ad indirizzo artistico e socio-educativo

Una nave attende in porto i marinai.

Bambine e bambini carichi di materiali (corde, sacchi, bauli, botti, diari di bordo,...) salgono sul ponte.

Si leva l'ancora e il vento del mattino spinge la nave al largo con le voci dei venti che rinforzano uscendo dall'oltre di Eolo.

Inizia il grande racconto del mare.

Sospeso nell'aria giunge un gabbiano, sulla scia della nave salta e gioca un delfino, dalle profondità dell'acqua riecheggiano le storie di Arione salvato da un antico delfino.

La navigazione prosegue verso le terre delle sirene, tocca l'isola del ciclope.

La nave si inoltra nelle oscurità della notte.

Squassata da un uragano, la nave simile alla balena di Giona e di Pinocchio porta in salvo i marinai.

Il viaggio che vede alternarsi sul palco gruppi di bambine e bambini ha termine con l'approdo su un'isola misteriosa: il teatro, che nel tessuto della città è isola protetta per conoscere e sognare.

Ispirato ai miti e alle leggende del Mare Mediterraneo, lo spettacolo di animazione offre l'occasione di conoscere spazi e attrezzature teatrali, per vivere con l'azione e la presenza di grandi figurazioni le emozioni della parola, dei suoni e della musica.



3/4 nov 2016, 16/17 feb 2017

14/15 dicembre 2016



LA CONTA DI NATALE

di e con Claudio Milani, Elisabetta Viganò
produzione Momom - Como

La Conta di Natale porta in scena un grande Calendario d'Avvento con caselle grandi e piccole che nascondono storie, brevi racconti, pupazzi, giochi e qualche cioccolatino per i più fortunati.

I numeri dall'uno al ventiquattro si apriranno uno dopo l'altro con una filastrocca detta tutti insieme, a volte sussurrando come un vento leggero, a volte urlando come un orco affamato, altre ancora parlando senza usare la voce.

Dietro le porticine colorate si potrà trovare la storia del Fiocco di Neve, che non vuole cadere per terra, quella del Colore di Babbo Natale, che prima di scegliere il rosso ha provato con il bianco, il giallo, il verde e il blu, e quella delle Carte da Regalo, che sono tutte spiegazzate, ma anche quella del Manto di Neve, che entrerà in teatro e passerà sopra ai bambini. Ci saranno Le Dolci Storie: piccoli indovinelli per regalare un cioccolatino, la storia delle Calze di Natale, che fanno a gara per essere "la più bella" e molte altre ancora, per arrivare all'ultima, piccola e luminosa storia della vigilia di Natale.

Le storie della Conta di Natale sono corte come un soffio o lunghe come un filo per i panni, piccole come un cioccolatino o grandi come un pupazzo di neve o... pericolose come quella dell'Orco Balocco che mangia solo regali!

HANNO DETTO | Claudio Milani è un giovane narratore che associa ad un talento narrativo una passione sincera verso il pubblico dei giovanissimi con cui intesse, durante gli spettacoli, una complicità divertita.

31 gen / 1 feb 2017



E SULLE CASE IL CIELO....

poesie, storie e canzoni di Ferruccio Filipazzi e Giusi Quarenghi
immagini di sabbia Massimo Ottoni
regia, progetto luci Piera Rossi

Uno spettacolo di poesia, in voce e immagini, raccontato da un io bambino.

Nel buio e nel silenzio la voce porta le parole (in forma di brevi racconti – canzoni – poesie) che Massimo Ottoni rende ancora più evocative con la sua scrittura di luce e sabbia.

Le parole della poesia per raccontare le emozioni e i sentimenti del vivere nella stagione in cui si è più vicini alla terra e allo stesso tempo più portati ad aprire gli occhi e ad alzare lo sguardo: la stagione dell'esistenza bambina.

Le parole della poesia per raccontare i movimenti di questo guardare: da dentro a fuori e intorno e di nuovo dentro e fuori e intorno, dal basso all'alto e di nuovo giù e su, a trovare orizzonti, ad andare oltre, a tornare qui e volare via.

Le parole accompagneranno il bambino in un percorso di arricchimento linguistico ed emotivo, passando da un piano all'altro come fossero sassi su cui poggiare i piedi verso il proprio futuro.

HANNO DETTO | Uno spettacolo di poesia per i bambini, in parallelo al loro percorso di apprendimento linguistico ed emotivo, alla ricerca di un modo di esprimersi e di comunicare sottratti alla distrazione e al consumo di modelli preconfezionati.



22/23 febbraio 2017

DI SEGNO IN SEGNO

di e regia Vania Pucci
con Vania Pucci, Adriana Zamboni
produzione Giallo Mare Minimal Teatro - Empoli

Perché i bambini devono sempre andare a letto anche se non hanno sonno?

Perché esistono la notte e il giorno?

Perché non si può parlare sott'acqua?

Cos'è l'aria?

Cosa c'è oltre il cielo?

Tutto inizia da una finestra che si apre per la prima volta di notte.

È il pretesto per cercare di gettare uno sguardo sul mondo, E allora si cerca di capire, di "spiegare" questo mondo fin dalla sua nascita, da quando era piccolo "tanto da stare in una mano". Si spiega il perché del giorno, della notte, delle stelle, del cielo, dell'acqua, dell'aria, della terra..., e diventa quasi raccontare una fiaba, una storia "fantastica" ma allo stesso tempo molto reale.

Una lavagna luminosa aiuta l'attrice a raccontare questi grandi "fatti". Sullo schermo/fondale si formano linee, segni, disegni, immagini, tutti realizzati in contemporanea da una disegnatrice, che sono di aiuto alla spiegazione/racconto, qualche volta la precedono, qualche volta la rendono poetica. Così l'attrice interagisce in maniera ludica con le immagini bidimensionali proiettate, manipolate a livello narrativo, in un incontro/scontro tra gesto, parola e segno, Per tutti i bambini che una notte hanno aperto la finestra per guardare il cielo.

HANNO DETTO | Spettacolo che con il garbo e la fluidità racconta ai più piccoli l'avventura della conoscenza con felicità di risultati artistici e intelligenti indicazioni pedagogiche.



14/15 marzo 2017

NICO CERCA UN AMICO

liberamente ispirato ad un racconto di Matthias Hoppe
con Liliana Letterese e Andrea Lugli
produzione Il Baule Volante

Nico è un topolino felice: ha una bella casa, gli piace giocare con i suoi amici topi, mangiare, dormire, passeggiare. Oggi però non ha voglia di giocare, non ha nemmeno fame e neanche sonno... Ha voglia di cercare un nuovo amico, un amico speciale: un amico diverso da lui. E allora parte alla ricerca. Esce di casa e incontra tanti animali, tutti diversi, alcuni grandi, altri piccoli, oppure piccolissimi. Alcuni anche pericolosi! A tutti offre la sua amicizia, ma... è così difficile trovare un amico diverso!

Tratto da un breve racconto di Matthias Hoppe, "Nico cerca un amico" è una riflessione sull'amicizia e sulla diversità proposta in un linguaggio semplice e poetico.

HANNO DETTO | I protagonisti della storia sono tutti "animali parlanti" che, da sempre, nei racconti e nelle fiabe, rappresentano il veicolo d'eccellenza per comunicare ai bambini concetti, valori ed esperienze. Ai due capi della storia, due piccole sorprese musicali stupiranno il pubblico dei piccoli, oltre ai molti amici, anche meno giovani, che seguono assiduamente e con passione gli spettacoli teatrali del Baule Volante di Ferrara.

A man and a woman in blue jackets are shown from the chest up. The man is holding a triangular sign with a red border and a black silhouette of a person riding a horse. The woman is looking at the sign. In the background, there are colorful geometric shapes (a triangle, a square, a circle) and a blue silhouette of a head with gears.

22/23 marzo 2017

LA REPUBBLICA DEI BAMBINI

di Daniele Villa

con Chiara Renzi, Daniele Bonaiuti / Andrea Corsi
regia Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Claudio Cirri, Daniele Villa
produzione Solares Fondazione delle Arti – Parma
progetto affidato a Teatro Sotterraneo, Porcari
in collaborazione con Teatro Metastasio Stabile della Toscana

Spettacolo vincitore del premio Eolo Awards 2012 come Migliore Novità

Cosa accadrebbe se ai giovanissimi fosse concesso un potere inedito e su misura? Da questo spunto nasce lo spettacolo "La Repubblica dei bambini", che rappresenta, partendo da una scena teatrale completamente vuota, la nascita, la progettazione e l'evoluzione di una micro nazione.

Due personaggi, Chiara e Daniele, irrompono sulla scena, e con il contributo attivo dei piccoli spettatori, si sfidano in una battaglia elettorale e verbale, per poter diventare governatori del neonato staterello.

Attraverso divertentissime trovate comiche e battute a raffica, riusciranno a trasmettere al pubblico un'idea estremamente comprensibile di quale sia la struttura di una nazione, di quale grande sfida sia il governo della stessa, di come sia facile cadere nel tranello della dittatura e di come sia possibile lottare per ottenere nuovamente la libertà. "La Repubblica dei bambini" con la sua dimensione di realtà e finzione, offre ai piccoli la possibilità di un contatto esperienziale, di vivere situazioni concrete, riflessioni e scelte. Lo spettacolo conduce i bambini ad una consapevolezza di sé, del proprio punto di vista, e permette loro di assumersi rischi e responsabilità, indossando per una manciata di minuti i panni degli adulti.

HANNO DETTO | Finalmente uno spettacolo per ragazzi che sa di nuovo, che sa con intelligenza lavorare sul linguaggio, sull'oggi e sulla partecipazione della platea/coro dei piccoli spettatori. Più che spettacolo una sorta di divertito e divertente happening politico, una straordinaria lezione di educazione civica per spettatori/cittadini questo è "La Repubblica dei Bambini" di Teatro Sotterraneo e Teatro delle Briciole.

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI

27/28 aprile 2017



di e regia Luigina Dagostino
con Claudio Dughera, Daniel Lascar, Claudia Martore
produzione Teatro Ragazi e Giovani -Torino

“Un buon inglese non scherza mai, quando si tratta di una cosa seria come una scommessa.” J. Verne

“Il Giro del Mondo in 80 Giorni” è un romanzo avventuroso pubblicato per la prima volta nel 1873. Il londinese Phileas Fogg ed il suo cameriere francese Passepartout tentano di circumnavigare il globo terrestre in soli 80 giorni, utilizzando ogni mezzo di trasporto, antico e moderno, per vincere una scommessa di 20.000 sterline, fatta con i compagni del Reform Club.

Uno spettacolo dinamico, ricco di suggestioni gestuali e musicali, provenienti da vari continenti. Gli spettatori verranno coinvolti in una grande favola moderna: Phileas Fogg e Passepartout accompagneranno grandi e piccini attraverso terre lontane e luoghi misteriosi. Ma non sarà un viaggio tranquillo... chissà quali trabocchetti studierà l'ispettore Fix per ostacolare l'incredibile impresa!

HANNO DETTO | Durante la rappresentazione, i bambini verranno coinvolti in una grande favola moderna dalla quale il “c’era una volta” scomparirà e dove il protagonista accetterà, a conclusione della storia, di vivere fino in fondo la logica dell'imprevisto.



3/4 maggio 2017

I BESTIOLINI

di e con Gek Tessaro
produzione Gek Tessaro

Vincitore del “Premio Andersen”, considerato il più importante riconoscimento italiano nel campo della letteratura per l’infanzia.

In un prato apparentemente comune, sembra che non ci sia quasi niente: i fiori, gli steli, le foglie qua e là... ma siamo sicuri che sia tutto qua? Se in mezzo all’erba ti metti a cercare, tanti piccolini potrai incontrare: corrono, saltano, son birichini: ecco a voi i bestiolini! Dall’omonimo libro scritto da Gek Tessaro prendono vita sul palcoscenico storie di insetti e di altri piccoli abitanti dei prati, attraverso una narrazione allegra e giocosa, talvolta tanto tenera da arrivare al cuore dei bambini di ogni età.

HANNO DETTO | Autore poliedrico, Gek Tessaro si muove tra letteratura per l’infanzia (ma non solo), illustrazione e teatro. Dal suo interesse per “il disegnare parlato, il disegno che racconta” nasce “il teatro disegnato”. Sfruttando le impensabili doti della lavagna luminosa, con una tecnica originalissima, dà vita a narrazioni tratte dai suoi testi. La sua capacità di osservazione e di sintesi si riversa in performance teatrali coinvolgenti ed efficaci. Ha collaborato con diverse case editrici e i suoi libri hanno ottenuto importanti riconoscimenti.

26/27 ottobre 2016

BUM HA I PIEDI BRUCIATI

di e con Dario Leone

luci, video e audio Massimo Guerci

co-produzione Teatro alle Vigne



Durante un tour per la città di Palermo, attraverso i luoghi-chiave della vita di Giovanni Falcone, un giovane padre palermitano ripercorre e racconta la gloriosa e tragica vicenda italiana attorno alla vita del Giudice assassinato a Capaci.

Il racconto del protagonista è basato sui suoi ricordi e inevitabilmente si lega alle sue vicende personali, alla nascita di suo figlio, alla sua vita in una società in cui la criminalità organizzata da sempre si nasconde e si diffonde, lenta e silenziosa.

Lo spettacolo, patrocinato dalla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone e dalla dott.ssa Maria Falcone, è liberamente tratto da "Per questo mi chiamo Giovanni", di L. Garlando.

Partendo da un impianto narrativo, attraverso lo studio di scritti, interventi, articoli di Giovanni Falcone, si approfondiscono diversi aspetti, tecnici e aneddotici, della storia del Magistrato e della rivoluzione da lui attuata nel combattere la Mafia.

HANNO DETTO | La costruzione dello spettacolo lo rende adatto ad un pubblico di tutte le età: è fruibile dai più giovani, che conosceranno una delle pagine più importanti della nostra Storia recente e dai meno giovani, che si troveranno a scoprire nuovi particolari, prima sconosciuti, di questa storia. Lo spettacolo è in forma di monologo e si avvale, oltre che della tecnica teatrale, dell'ausilio di speciali materiali video che arricchiscono scenografie ed elementi narrativi.



22-23 novembre 2016

SHAKESPEARE'S MEMORIES

con Christian Poggioni, Lorenzo Volpi, Ermelinda Cakalli
regia e drammaturgia Christian Poggioni

In occasione del 400° anniversario dalla morte di William Shakespeare, il più grande drammaturgo della storia è celebrato con uno spettacolo in cui le opere e la vita del Bardo s'intrecciano: a partire da documenti storici, aneddoti e leggende, la biografia di Shakespeare è a tratti ricostruita a tratti immaginata, per restituire al pubblico contemporaneo tutta la vitalità, gli usi e i costumi del teatro elisabettiano. Tutto ciò in connubio con una galleria di scene tratte da alcuni dei suoi più noti capolavori: Come vi piace, Romeo e Giulietta, Enrico V, Amleto, Otello, Il mercante di Venezia, Re Lear, La tempesta.

Con le sue 38 opere, Shakespeare ha creato un mondo-palcoscenico che contiene tutta la profondità e complessità della natura dell'uomo; i suoi personaggi più che semplici ruoli teatrali, sono vere e proprie personalità che toccano profondità non ancora completamente comprese: i personaggi shakespeareiani sono "più vivi della vita stessa". Ecco perché un grande critico americano, Harold Bloom, ha scritto che Shakespeare ha "inventato" l'uomo moderno, creando dei modelli cui tutta la cultura occidentale ha fatto riferimento: dopo Shakespeare, l'uomo non è stato più lo stesso.

HANNO DETTO | Un viaggio "dentro" al teatro di Shakespeare, per un'esplorazione che, in una sera, annullando barriere di tempo e spazio, permette al pubblico di incontrare il grande drammaturgo e captare, ancora potente, la bellezza della sua parola.

ASPETTANDO IL VENTO

di Francesco Niccolini, Luigi D'Elia
con Luigi D'Elia
regia Francesco Niccolini, Fabrizio Pugliese
produzione Thalassia e Festival Internazionale di Narrazione Arzo
con la collaborazione del Festival Montagne Racconta 2013

6-7 dicembre 2016



C'è Arturo, un bambino che nella vita sarà sempre un pinguino: non c'è niente da fare, non volerà mai. Il suo papà viaggia per lavoro e ora c'è una nuova casa, un nuovo paese. Il suo papà ha i capelli che cambiano con il vento: lisci a tramontana, ricci con lo scirocco. Nel nuovo paese c'è Caterina, una ragazzina che sa tutto degli uccelli migratori. Ed è troppo carina... anche se ha gli occhiali e l'apparecchio sopra e sotto.

E poi c'è Andrea, un bambino con una passione così profonda da far presagire un destino più grande, misterioso e magico.

Lui nella vita sarà un rondine, non c'è dubbio.

Un universo lieve, di avventure e giochi. Nuovo, tutto da scoprire.

Un'amicizia che ha il suono del vento tra le canne e del silenzio nella palude al tramonto.

Arturo, Caterina e Andrea sembrano disegnati sull'acqua dello stagno, hanno il cielo dentro, affrontano il mistero e insieme si raccontano, con la meraviglia negli occhi.

HANNO DETTO | "Aspettando il vento" è la storia di fantastico volo di un'amicizia immersa completamente nella natura: vi sono gli uccelli, la loro vita, la loro migrazione, i venti che accompagnano il loro destino e quello degli adulti, visti con gli occhi di tre bambini molto particolari, Arturo, il protagonista e i suoi due amici, Caterina e Andrea. La minuziosa descrizione del mondo ornitologico e delle sue abitudini, operata dal testo, non frena in nessun modo la vena poetica di questo nuovo spettacolo di D'Elia-Niccolini, intriso di commozione, spesso venata di ironia che si posiziona ancora una volta tra le creazioni più originali del teatro ragazzi italiano.

12/13 gennaio 2017

ORLANDO

di Ilaria Rossetti

con Vittorio Vaccaro

regia Vittorio Vaccaro

produzione Associazione Teatro Urlo



Dove finiscono le cose che si sono perdute sulla Terra?

Cose come l'amore, il desiderio e il senno?

L'Ariosto ci racconta, attraverso il viaggio di Astolfo sulla luna, dell'eterna lotta dell'uomo contro le proprie mancanze, contro il tempo e contro la sorte: perché l'Orlando Furioso, poema chiave della letteratura italiana, è soprattutto la narrazione di una ricerca costante e della consapevolezza, talvolta, della sua impossibilità, in un mondo dominato da forze incontrollabili. Angelica è in fuga dai numerosi spasimanti e l'epopea cavalleresca si snoda lungo duelli, giuramenti, luoghi magici e labirinti. Le vicende dei protagonisti trovano voce nel personaggio di Astolfo: solo in scena, approdato su una superficie lunare che il palcoscenico ricostruisce con atmosfere ed evocazioni ben precise, il cavaliere si muove tra oggetti che correlano tutto ciò che gli uomini, nelle loro vite, finiscono per perdere. Astolfo ritrova fama, promesse, preghiere, progetti irrealizzati, lacrime e ansimi degli amanti, tempo sprecato, ozio: solo la pazzia non c'è, perché la pazzia è rimasta sulla Terra, mentre gli amori infelici hanno la forma di nodi dorati e ceppi ricoperti di gemme. Personaggio tormentato e appassionato, Astolfo si fa cantore delle fughe e degli straniamenti che accumulano tutti i personaggi dell'opera di Ariosto; reduce dall'aver visitato il Paradiso e l'Inferno, porta con sé gli interrogativi più radicati dell'esperienza umana e il desiderio ultimo di ritrovare il senno di Orlando, per poi riconsegnarglielo.

Il monologo è accompagnato da musica e danza, che diventano elementi integranti della messa in scena e restituiscono una narrazione viva, poetica e modernissima.

7/8 febbraio 2017

AMLETO FX

di e con Gabriele Paolocà

collaborazione alla regia Michele Altamura, Gemma Carbone

prodotto VicoQuartoMazzini, Teatro dell'Orologio

selezione In-Box 2015 Premio Direction Under30 - Teatro Sociale Gualtieri



“Perché tutto sia consumato, perché io sia meno solo, mi resta da augurarmi che ci siano molti spettatori il giorno della mia esecuzione e che mi accolgano con grida di odio”. A. Camus

Un uomo, un principe, che per comodità chiameremo Amleto, si è rinchiuso nella propria stanza e ha deciso di non uscirne più. Vuole farsi da parte e per farlo medita un gesto estremo, un gesto che lo liberi per sempre da tutto il marcio della Danimarca. “Amleto Fx” è un’indagine sulla moda del deprimersi dei nostri tempi. Uno spettacolo esilarante e sofferto che parla di castrazioni tecnologiche, della mancanza dei padri, dell’attrazione verso la dissoluzione e dell’eco assillante che tutto questo causa nelle nostre coscienze. Questo non è l’Amleto. È un assolo generazionale. Un racconto intimo e globale che attraverso il riso amaro vuole spingere a trovare una soluzione al solito, annoso, banale, scontato ma comunque sempre irrisolto, quesito: Essere o non Essere?

HANNO DETTO | Gabriele Paolocà lavora sul testo originale ibridandolo, citandolo e parodiandolo, immergendolo in un bagno di multimediale e “post-tutto” contemporaneità. Soprattutto costruisce una rappresentazione perfettamente tagliata sulle sue doti attoriali, sulla capacità di variare i toni, di cambiare voci e travestimenti, di calibrarli sui più diversi registri, di mimetizzarsi in un’ampia e svariata nebulosa di citazioni e rimandi. In uno dei momenti più divertenti si sdoppia alla Rezza in una versione di Rosencrantz e Guildenstern da cinepanettone, una romanesca piaggeria alla Christian De Sica obiettivamente esilarante.

13/14 febbraio 2017

DRACULA

liberamente tratto dal libro Dracula di Bram Stoker
produzione The Play Group - Londra

Dracula affonda i denti.... Una versione spaventosamente divertente della storia horror più famosa del mondo, "Dracula", di Bram Stoker. Scritto nel 1897, questo romanzo gotico è un classico della letteratura inglese.

La storia è ricca di brividi e fremiti, di spose belle ma assetate di sangue, di lupi ululanti, vampiri e il Conte Dracula, il principe stesso dell'oscurità!

Gli studenti apprezzeranno l'orrore, gli effetti magici e la comicità della commedia attraverso una lingua accuratamente adattata ai diversi livelli scolastici, dalla primaria alle superiori. Gli spettatori avranno inoltre l'occasione di interagire con gli attori sia durante che dopo lo spettacolo.

Il Play Group offre agli insegnanti un pacchetto didattico online che include una bozza della storia, il vocabolario chiave con la pronuncia e delle attività che aiuteranno gli studenti a comprendere e quindi a godere dello spettacolo - e naturalmente a migliorare il loro Inglese apprendendo in un contesto rilassante e divertente, al di fuori della classe.

HANNO DETTO | La compagnia anglosassone, attiva da oltre venticinque anni, è nota per aver legato insieme l'apprendimento di una lingua con il teatro: in modo allegro ed estremamente ritmato racconta storie in inglese divertendo. Per la prima volta, con questo spettacolo, The Play Group fonde il tradizionale racconto con la commedia moderna, con un effetto esilarante.

BIG BANG

di e con Lucilla Giagnoni

collaborazione al testo Maria Rosa Pantè

produzione Fondazione Teatro Piemonte Europa - Torino Spiritualità

con il Patrocinio del Centro UNESCO di Torino

L'eterna domanda dell'individuo di fronte all'infinità, al mistero dell'universo, su fino al momento dell'inizio: perché nella scoperta di come tutto potrebbe essere iniziato si potrebbero trovare indizi su come eventualmente finirà. In concreto, chi si pone queste domande è una donna, una madre. Le risposte sono quelle della religione, la nostra tradizione biblica, in particolare i brani della Genesi che narrano la creazione; quelle della poesia e del teatro, seguendo la visionarietà metafisica di Dante e la concretezza delle passioni umane in Shakespeare; infine quelle della scienza attraverso la figura di Einstein, che in sé compendia le ricerche della fisica sull'infinitamente grande (relatività) e infinitamente piccolo (meccanica quantistica).

Il percorso teatrale intreccia questi tre linguaggi e le loro risposte: si accosta il paradosso del gatto vivo gatto morto (meccanica quantistica) all'essere o non essere di Amleto; il tema del tempo viene esemplificato dall'ansiosa attesa di Giulietta; la materia oscura è anche nelle parole di Lady Macbeth e la luce è sostanza dell'ultima parte del canto 33° del Paradiso.

HANNO DETTO | Una grande Giagnoni alla conquista della luce... Il monologo Big Bang! È roba da far tremare i polsi di chiunque desideri raccontare su un palcoscenico la nascita e lo sviluppo del cosmo. La Giagnoni racconta l'immenso involucro che ci contiene e gli sforzi compiuti dall'essere umano per dargli una spiegazione e trovargli un senso.

Il suo discorso teatrale si snoda su tre elementi: la luce, il buio e il tempo.

Una pièce originale che guarda alla scienza e alla filosofia, per esplorare l'universo a partire da ciò che è più profondamente umano, alla scoperta dei meccanismi della vita: un affresco della realtà conosciuta e dei confini del sapere, nel conflitto tra percezione sensibile, tradizione e intuizione, ragione ed emozioni.

1/2 marzo 2017



29/30 marzo 2017

DIARIO DI UN BRUTTO ANATROCCOLO

ispirato alla fiaba di Hans Christian Andersen

di e regia Tonio De Nitto

con Ilaria Carlucci, Francesca De Pasquale, Fabio Tinella, Luca Pastore

produzione Factory Compagnia Transadriatica - Tir Danza - Bari

La nascita e il rifiuto da parte della famiglia, la scuola e il bullismo, il mondo del lavoro, l'amore che nasce improvvisamente e rapidamente può scomparire anche per cause esterne non riconducibili a noi, la caccia e poi la guerra come orrore inspiegabile agli occhi di chiunque; tappe di un mondo ostile, forse, ma che resterà tale solo sino a quando il nostro "anatroccolo" non sarà in grado di guardarsi negli occhi e accettarsi così come è, proprio come accade al piccolo anatroccolo della fiaba di Andersen che, specchiandosi nel lago, scopre la propria vera identità.

Non bisogna nascondere le cicatrici accumulate nella vita, perchè possono e devono invece diventare il nostro tesoro. In "Diario di un brutto anatroccolo" si gioca con leggerezza e creatività a trasformare piccoli elementi contemporanei per evocare ogni singola situazione della fiaba, attraverso le musiche originali composte da Paolo Coletta.

HANNO DETTO | Messa in scena da parte del talentuoso regista Tonio De Nitto, immagina la storia del protagonista della celebre fiaba come un vero e proprio diario, il diario di un piccolo cigno, creduto anatroccolo, che compie un vero viaggio di formazione alla ricerca di se stesso e del proprio posto nel mondo e alla scoperta della diversità come elemento qualificante e prezioso.



6/7 aprile 2017

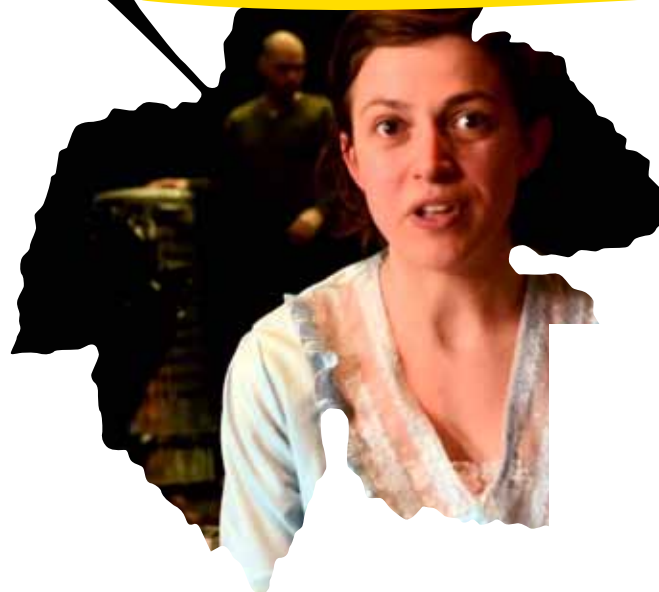
O.Z., STORIA DI UN'EMIGRAZIONE

di Giacomo Ferraù, Giulia Viana

con Andrea Pinna, Libero Stelluti, Valentina Scuderi, Giulia Viana

regia Giacomo Ferraù

produzione Eco di Fondo



In "O.Z. storia di un'emigrazione" si è provato a leggere la fiaba come una metafora del tema dell'immigrazione. A causa di un uragano, la nave da crociera su cui viaggia la piccola e viziaticissima Dorothy, naufraga. Al risveglio, la bambina si ritrova catapultata in una realtà mai vista prima. Comincia per lei un lungo cammino attraverso paesaggi meravigliosi ma anche terre devastate dalla guerra e dalla povertà. Durante il percorso, Dorothy incontra persone incredibili, tra cui una ragazza che vuole conquistare il proprio diritto allo studio (lo spaventapasseri che desidera un cervello); un robot di guerra, cioè un ex-soldato che desidera riconquistare la possibilità di amare chi vuole (il taglialegna in cerca di un cuore); un disertore che tutti immaginano gloriosamente morto in battaglia (il leone codardo). Tutti sono in viaggio verso O.Z. Verso la speranza, verso l'utopia di cambiare la propria vita. Ma O.Z. è una finzione. O.Z. è solo una delle tante "Lampedusa" dei nostri giorni. Inevitabile.

HANNO DETTO | È tutto talmente attuale, da non sembrare neanche uno spettacolo teatrale, quanto piuttosto uno squarcio su una realtà a noi prossima, della quale non vogliamo o non riusciamo mai ad occuparci in modo definitivo, cercando soluzioni vere e condivise. Molto bravi, energici, i quattro attori, capaci di far ridere e pensare, forti di un testo preciso e coinvolgente.

"La Commissione patrocinata di Amnesty International Italia ha deciso di concedere il patrocinio a "O.Z. Storia di un'emigrazione", perché con i toni della fiaba riesce a trasmettere a un pubblico molto giovane temi così difficili come quello delle migrazioni e delle discriminazioni."

Riccardo Noury, Portavoce Amnesty International Italia



11 aprile 2017

CRITONE

di Platone

versione scenica Carlo Rivolta e Nuvola de Capua

con Luciano Bertoli, Giancarlo Molaschi, Gabriele Reboni

regia Nuvola de Capua

compagnia Carlo Rivolta

Critone vuole convincere Socrate, suo amico e coetaneo, a evadere dal carcere, prima che avvenga l'esecuzione della condanna a morte. La corruzione diffusa e il denaro sborsato ai carcerieri consentono una fuga facile.

Un'opinione pubblica confusa e mutevole favorisce malaffare e compromessi.

D'altra parte sarebbe giusto scappare, dato che l'accusa contro Socrate è stata ingiusta.

Le ragioni dei due amici si confrontano secondo l'andamento del dialogo filosofico caro a Socrate, a cui Critone è abituato da sempre. Con un colpo di teatro, Socrate recita la fuga dal carcere.

Un giovane ateniese, sconvolto dall'inatteso comportamento del filosofo, dà voce e corpo alla Città e alle sue Leggi.

I tre personaggi sostengono con tenacia e ironia le proprie ragioni. Noi stessi, coinvolti in una serie di riflessioni e domande sulla coerenza, l'onestà, la giustizia, la responsabilità, l'obbedienza al patto con le Leggi, l'assoluto rifiuto della violenza, rimaniamo sospesi fino alla fine. Socrate è incarcerato, ma il suo pensiero è libero.

E noi, liberi cittadini della nostra Città, che cosa pensiamo della giustizia e delle leggi? Siamo ancora coerenti nel nostro pensare, dire e fare?

HANNO DETTO | Dalla collaborazione fra il filosofo Giovanni Reale (1931-2014), fra i più insigni studiosi di Platone e del mondo antico, e l'attore Carlo Rivolta (1943-2008), fra i più convincenti interpreti di Socrate, nasce un incontro fra filosofia e teatro destinato a portare sulle scene testi come "Apologia di Socrate", "Critone", "Fedone" e "Simposio" che, in quanto autentici classici, parlano all'uomo contemporaneo come a quello di duemilaquattrocento anni fa. Il passaggio cruciale è quello della parola, che deve essere immediatamente comprensibile al pubblico, pur nella complessità di concetti e argomentazioni.

Spettacolo che ancor oggi si realizza grazie all'impegno di Nuvola de Capua e al lavoro degli attori della Compagnia Carlo Rivolta.



20 aprile 2017

ANFITRIONE

di Plauto

con Giulia Quercioli (Mercurio), Federica Scazzariello (Sosia),
Simone Mauri (Giove), Chiara Arrigoni (Alcmena), Stefano Rovelli
(Anfitrione), Livia Ceccarelli (Bromia), Lorenzo Matino (Blefarone),
Vito Marco Sisto (Marinaio), Daniele Giacari (Marinaio) Faienza
direzione drammaturgica Elisabetta Matelli

regia Christian Poggioni

produzione Kerkís Teatro Antico in Scena

Sfilze di ingiurie, scambi di minacce, equivoci e scene clownesche: l'“Anfitrione” di Plauto è una tragicommedia, come l'autore stesso la definisce, che narra la nascita di Eracle. Secondo il mito, il famoso eroe greco è un semidio, prodigiosamente concepito da Giove, il padre degli dei, e Alcmena, una mortale. Il fatto che la donna sia già sposa di Anfitrione, re di Tebe, non impedisce al dio di soddisfare i suoi desideri: approfittando della lontananza del marito – in guerra contro i Teleboi – Giove ne assume le sembianze e passa con Alcmena una lunghissima notte, mentre Mercurio si diverte a trasformarsi in Sosia, servo fedele della casa. Peccato che Anfitrione e Sosia, stiano per tornare in patria... Attraverso una comicità ironica e grottesca, ma carica di temi che toccano corde tragiche, la perdita della propria identità, l'adulterio. Plauto crea una spirale di equivoci, con i quali si diverte a smascherare la finzione scenica, anche grazie all'utilizzo di un linguaggio profondamente metateatrale.

HANNO DETTO | Il Corso di Alta Formazione Permanente Teatro Antico In Scena (2013) ha studiato e messo in scena l'“Anfitrione” di Plauto; esso unisce i più gustosi espedienti comici della farsa popolare latina all'intrigante gioco degli equivoci che derivava dalla tragedia greca euripidea con il tema della ricerca della vera identità personale davanti all'esperienza straniante di un 'doppio' di sé. La trama dell'Anfitrione di Plauto attinge a un mito greco arcano, le cui radici risalgono probabilmente alla mitologia egizia del dio Ammone, e ispira le moderne riscritture di Molière, von Kleist, Giradoux. Fonte di varie ispirazioni poetiche, il mito dell'amore di Giove per Alcmena mantiene ancora una straordinaria vitalità.

LA SCUOLA PER IL TEATRO

AFTER JULIET

20 ottobre 2016

di Sharman Macdonald
con Gruppo Teatrale Troppatrama – Liceo Gandini Verri Lodi
regia Stefano Benedetti

Il gruppo teatrale TroppaTrama, formatosi a Lodi e attivo sul territorio lombardo dal 2010, propone la nuova edizione di uno dei suoi spettacoli di maggior successo: già rappresentato al teatro Litta di Milano nel 2012, AFTER JULIET di Sharman Mac Donald, ispirato al Romeo & Juliet di William Shakespeare, è un'opera insieme dura e poetica, capace di colpire e commuovere lo spettatore dalla prima all'ultima battuta.

La morte di Romeo e Giulietta ha lasciato un vuoto incolmabile, ma soprattutto dolore e sete di giustizia. I Capuleti, prima della nuova alba, avranno eletto un nuovo Principe dei Gatti al posto di Tebaldo, ucciso da Romeo. Benvolio, fedele compagno di Romeo, si scopre attratto da Rosalina, candidata alla successione di Tebaldo. Sembra che la storia si debba ripetere: un Montecchi che ama una Capuleti. In mezzo l'opposizione di Valentino, fratello gemello di Mercuzio e amico intimo di Benvolio, che farà di tutto perché i due non si avvicinino. Sarà una giornata lunga, afosa. Per molti l'attesa della nuova alba avrà un significato diverso.

L'ACQUA E IL GRANO

7 marzo 2017

per un teatro delle diversità
ideazione e regia Giacomo Camuri e Andrea Butera
con la collaborazione scenotecnica di Sabrina Inzaghi
produzione Laboratorio degli Archetipi
con la compagnia delle diverse abilità Fili Sospesi, Liceo Statale Maffeo Vegio di Lodi
lo SFA/CSE Il Girasole, Fatebenefratelli di San Colombano al Lambro

Tre racconti s'intrecciano nel canovaccio dello spettacolo: la narrazione figurativa di Giotto con i paesaggi e le genti che fanno da cornice agli episodi della vita di Francesco, la vita di Francesco narrata da chi ne ha raccolto le prime testimonianze, il racconto dell'incontro tra persone molto diverse per storie personali e abilità.

Giocato nella relazione con oggetti di scena simbolicamente evocativi, creati in assonanza con lo spirito dei dipinti giotteschi, lo spettacolo si concentra sulla forza vitale degli Elementi della Natura che sostengono l'esperienza dell'uomo nella sua originaria essenzialità.

LA SCUOLA PER IL TEATRO

IL SOLE E L'ALTRE STELLE

31 marzo 2017

riduzione e adattamento da "Vita di Galileo" di Bertold Brecht

con gli allievi del Laboratorio Teatrale "DAL TESTO ALLA SCENA" del Liceo Gandini - Verri

regia Luciano Pagetti

coordinamento didattico Annalisa Degradi

collaborazione scientifica: Osservatorio Astronomico di Mairago, Laboratorio di Fisica del Liceo Gandini

"In queste mie tenebre non posso dar quiete all'inquieto mio cervello": così, vecchio e quasi cieco, scriveva Galileo a un amico dalla casa di Arcetri, dove, costretto agli "arresti domiciliari" dopo l'abiura, trascorse gli ultimi anni della sua vita. Una mente inquieta, una curiosità insaziabile di ricercare le cause dei fenomeni e di non accontentarsi dell'autorità di un mondo di carta, sono i caratteri distintivi della figura del grande scienziato. Gli studenti del liceo Gandini-Verri hanno realizzato una riduzione del dramma che alla vita di Galileo aveva dedicato Bertolt Brecht, integrandola con una serie di "note a piè di pagina" tratte direttamente dai testi galileiani e con immagini del cielo fornite dalla collaborazione con l'osservatorio astronomico di Mairago. Lo spettacolo è un omaggio allo spirito scientifico che è alle radici della nostra modernità



MODULO DI CONFERMA PRENOTAZIONE

DA INVIARE entro il 2 novembre 2016 a

teatroallevigne.programmazione@comune.lodi.it (Si prega di verificare l'avvenuta ricezione del modulo)

ISTITUTO/SCUOLA Materna Elementare Medie Superiori

SPETTACOLO _____

DATA DELLA RAPPRESENTAZIONE _____

CLASSE _____ SEZIONE _____ N° STUDENTI _____ N° ACCOMPAGNATORI _____

Tra i partecipanti sono presenti ragazzi diversamente abili SI N° _____ NO in sedia a rotelle SI NO

NOME DELLA SCUOLA _____

INDIRIZZO _____

CAP _____ CITTÀ _____

TEL. SCUOLA _____ FAX SCUOLA _____

E-MAIL SCUOLA _____

INSEGNANTE RESPONSABILE _____

TEL. _____ CELL. _____

INDIRIZZO PRIVATO DELL'INSEGNANTE RESPONSABILE (Utile per l'inserimento nell'indirizzario computerizzato)

NOME _____ COGNOME _____

INDIRIZZO _____ N° _____

CAP _____ CITTÀ _____ PROV _____

E - MAIL _____

Si prega di indicare se è già stata effettuata la prenotazione telefonica SI NO

DATA _____ FIRMA _____

INFO E PRENOTAZIONI

- Prenotazione telefonica e informazioni

Mirella Mijovic cell. 347 9049904 (martedì - venerdì dalle 9.00 alle 17.00)

Per esigenze delle compagnie teatrali, le prenotazioni dovranno essere effettuate entro il 2 novembre 2016.

Dopo tale data il teatro non garantirà la disponibilità dei posti.

L'invio del modulo allegato, che dovrà essere compilato in ogni sua parte, deve avvenire via mail all'indirizzo **teatroallevigne.programmazione@comune.lodi.it** entro il 2 novembre 2016.

Il Teatro alle Vigne confermerà la prenotazione all'insegnante referente solo dopo aver ricevuto il modulo di prenotazione.

Effettuare il pagamento con le seguenti modalità:

- **in contanti** presso il teatro nel giorno dello spettacolo, oppure negli orari di aperture della biglietteria;
- **a mezzo bonifico bancario** intestato a **Giona Srl** - BCC Laudense

IBAN IT87 L08794 20300 000000 803008

indicando nella causale del pagamento: la scuola pagante, il numero di partecipanti e il titolo dello spettacolo;

Nel caso di pagamenti avvenuti con Bonifico, la copia della ricevuta dovrà essere inviata:

tramite fax al numero **0371 409499** o alla mail **teatroallevigne.biglietteria@comune.lodi.it**

In caso di mancata presenza della classe all'evento selezionato, senza la regolare disdetta (da effettuarsi un mese prima), verrà comunque richiesto il versamento del 50% della somma totale pattuita.

In caso di mancate presenze il teatro non restituirà l'importo versato.

Gli accompagnatori agli spettacoli hanno diritto all'ingresso gratuito.

Ingresso

Il costo degli spettacoli è indicato nel Calendario eventi

Orario della biglietteria

- martedì, giovedì e venerdì - dalle ore 10,30 alle 13,30
- mercoledì e giovedì - dalle ore 15,00 alle 18,00

Per richiedere la programmazione: **teatroallevigne.programmazione@comune.lodi.it**

Per prenotare compilare il modulo direttamente sul sito **www.teatroallevigne.com**

Progetto grafico



Si ringrazia per la collaborazione:

Biblioteca
Laudense 

La Biblioteca comunale Laudense in prossimità degli spettacoli teatrali proporrà agli utenti uno scaffale tematico dove verrà esposto materiale bibliografico relativo ai temi trattati e suggerirà percorsi di lettura

Libreria Sommaruga

Corso Vittorio Emanuele II, 66 - 26900 Lodi

Tel. 0371 423129